

LEGA NORD CINQUE PULLMAN HANNO RAGGIUNTO IL RADUNO

Tutti a Pontida fra salamelle e secessione

L'applauso a Bossi di 250 militanti parmigiani: «Stanchi di farci prendere in giro»

PONTIDA (Bergamo)

NOSTRO SERVIZIO
Chiara Pozzati

Basta aguzzare lo sguardo tra il fiume di bandiere, striscioni, ombrelli, cappelli, barbe e corna stocicamente verdi, per avvistare il gruppo di Medesano. Qualche decina di metri più in là, sferzate dai Leoni di San Marco, sveltano le bandiere con le mucche di Pontetaro, Colorno, Noceto e pure quelle di Piacenza e Reggio Emilia. C'è anche il Carroccio di Parma sul «sacro prato» di Pontida per il tanto atteso raduno. In tutto sono cinque i pullman partiti dalla nostra città e 250 i «fratelli emiliani» sparsi tra la folla, tra gli stand e sotto gli ombrelloni. Solo dopo un paio d'ore l'esercito nostrano si riunisce di fronte al palco appollaiato sul fianco più scosceso del pratone. Le parole di Umberto Bossi rotolano a valle «ed è proprio quello di cui abbiamo bisogno - spie-

gano i militanti del Carroccio parmense - direttive precise, linee sicure, un messaggio forte in cui credere». E il Senatur li accontenta, anzi li sprona a dare battaglia dopo aver inneggiato alla padania libera. E «minaccia» Berlusconi: «La tua premiership è in discussione e se non ascolterai attentamente e approverai le nostre richieste non ci saremo alle prossime elezioni». «Siamo a un bivio - spiega Silvano, agricoltore medesano, che dal 1993 non si perde un raduno - e Bossi ne è perfettamente al corrente. La Lega è sempre stata il partito dei lavoratori onesti ma stanchi di farsi prendere in giro». E affonda: «I politici vadano a fare beneficenza coi soldi propri non sfruttando il portafoglio altrui». «Noi siamo qui per offrire il nostro sostegno al senatur - precisano invece Carlo Majni di Colorno - e ricordare a tutti la questione delle quote latte e le ingiustizie subite dalle aziende agricole che

rischiano di rimanere schiacciati dai debiti». Dello stesso avviso anche Cinzia Molinari, Paolo Losi e Licio Gennari rispettivamente di Piacenza e Vigatto. E mentre sul maxischermo si ripete la scena clou di «Braveheart-Cuore impavido», e Bossi grida alla battaglia, c'è anche chi si occupa del barbecue. I ragazzi parmigiani però preferiscono occuparsi di politica e lasciano salsicce ed emmi celtici ai colleghi bergamaschi. Anche se i componenti del movimento Giovani padani di Parma, guidati da Daniel Barigazzi, si sono accampati con le tende e hanno vissuto appieno la due giorni. Tra loro c'è anche qualche «mamma padana»: «Ho voluto partecipare a questo raduno insieme a mia figlia e ad altre due ragazze - spiega Barbara Del Prato - per vivere questo momento che va ben oltre la festa. Venerdì sera abbiamo avuto un lungo colloquio con Calderoli e ci riteniamo soddisfatti».



Trasferta a Pontida I militanti della Lega al raduno.

Sindaco di Salso

E sul palco il giuramento «padano» di Carancini

Gongolano i vertici del Carroccio nostrano che si dicono soddisfatti dell'esito del raduno. «I leghisti devono tornare a fare i leghisti. Questo chiede il popolo degli elettori e questo desidera anche Bossi», questo il pensiero dell'onorevole Fabio Rainieri. Quando Bossi ha invitato gli allevatori a una marcia in Parlamento, «contro Casini e i veri ladri che vi hanno truffato», il popolo di Pontida ha risposto con una pioggia di applausi. «Il nostro popolo è quello fatto da agricoltori e piccoli commercianti - precisa ancora Rainieri - e se non riusciamo a portare a termine il programma per cui siamo stati eletti, tanto vale tornare a casa». Niente «belle stature» dunque, i leader del Carroccio hanno le idee chiare: «Serve una maggior rapidità nelle riforme a cominciare da quella fiscale», aggiunge Andrea Zorandi, segretario cittadino della Lega. «Trovo sia stato un forte richiamo al governo - commenta invece segretario provinciale Roberto Corradi - per chiarire che i tempi e le modalità d'azione non sono infiniti». Il primo a prestare giuramento sul palco è stato Giovanni Carancini, neosindaco di Salsomaggiore. Con i 52 «borgomastri leghisti» eletti alle scorse amministrative, ha giurato d'impegnare il proprio pensiero per la difesa della Padania. c.p.

Libè (Udc)

«Su Equitalia Bossi si sveglia in ritardo»

Bossi si sveglia con molto ritardo. Da tempo, infatti, chiediamo al Governo, con atti concreti presentati in Parlamento, interventi chiari sulle riscossioni coattive di Equitalia, senza ottenere nulla se non risposte di sufficienza e indifferenza. Lo afferma Mauro Libè parlamentare dell'Udc, commentando le parole del leader leghista che a Pontida ha annunciato per martedì un decreto per porre dei paletti all'attività di Equitalia.

LIBRI PRESENTATO ALLA FELTRINELLI UN VOLUME SULLA SAPONIFICATRICE DI CORREGGIO

La Cianciulli, quando la cronaca diventa mito

Una nuova indagine ricostruisce un caso leggendario. Scoprendo nuovi risvolti

Roberta Vinci

C'era una volta, nella Bassa reggiana, una piccola donna che «trasformava» le persone in dolcetti e saponette. Sarebbe l'inizio perfetto di una favola per bambini, eppure è una storia vera. Anche se non è certamente la più adatta per augurare ai piccoli la buonanotte.

E' la storia di un crimine, av-

venuto 70 anni fa, la cui protagonista è divenuta un personaggio quasi mitico: «Leonarda Cianciulli. La Saponificatrice». E' questo il titolo del libro scritto da Fabio Sanvitale e Vincenzo Maria Mastronardi, edito da «Armando», presentato ieri pomeriggio alla Libreria Feltrinelli.

A dialogare con Fabio Sanvitale, il giornalista della «Gazzetta», Luca Pelagatti. «Sono pochi i personaggi che nella storia sono rimasti marchiati da un "nomignolo" diventato uno slogan" - introduce il giornalista -, lei, "la saponificatrice di Correggio" è tra questi. Tutti conoscono il no-



Indagine storica Fabio Sanvitale alla Feltrinelli durante la presentazione del volume.

me di questa donna, ma pochi la sua storia».

Una vicenda affascinante e macabra che ha colpito l'intero Paese. «Riaprendo gli atti processuali degli anni Quaranta abbiamo voluto "rileggere" l'intera storia e avanzare ipotesi nuove», spiega l'autore, Fabio Sanvitale. Tra gli scaffali della Feltrinelli, gli spettatori ascoltano incantati il breve riassunto di questa pagina «nera» della cronaca italiana. Tre le vittime prescelte. Tutte donne alla ricerca di qualcosa di nuovo. Questo la Cianciulli l'aveva capito subito. Questa la chiave con cui ha potuto attrarre al terzo piano di una palazzina in via Cavour, nel suo appartamento. Per tre volte, luogo del delitto. Tagliate a pezzi, derubate e bollite con la soda caustica. «La storia è talmente affascinante che si fa fatica a pensare che sia realmente accaduta -

aggiunge l'autore - Si parla di vittime sacrificali, di maledizioni e di un pentolone che bolle per ore, di dolcetti e saponette ricavati dai resti dei cadaveri». Gli errori e l'amore smisurato per il figlio Giuseppe fanno però crollare «La Saponificatrice».

Con l'aiuto di Armando Palmegiani, esperto scena del crimine, la grafologa Marisa Aloia e il co-autore Mastronardi che ha riletto le perizie psichiatriche «con la scienza di oggi siamo giunti a ipotesi nuove», afferma Sanvitale. «Ma al di là di questo - prosegue - perché abbiamo bisogno di credere che abbia davvero fatto il saponetto, che sia un mostro?» chiede l'autore. Forse perché - è l'amara risposta - dobbiamo riconoscere il Male in qualcuno per esorcizzare il lato oscuro di ognuno di noi e capire che un crimine è, non solo un fatto di cronaca, ma un fenomeno culturale».

LABORATORIO DI CUCINA INIZIATIVA DI INFORMACIBO CON TANTI RAGAZZI AL RISTORANTE «AL TRAMEZZO»

Il gelato nel cono? No, nel piatto

Estro fanciullesco a servizio della contaminazione culinaria, «Al Tramezzo». Il cibo è anche arte, si sa, e quando a «mettersi in pasta» sono le mani di dodici bambini alla scoperta della cultura gastronomica made in Parma, allora il successo è assicurato. Nel rinomato ristorante, lo chef stellato, Alberto Rossetti, gira tra i tavoli come un maestro tra i banchi, dispensando consigli, ponendo domande e trascinando i più piccoli alla scoperta del magico mondo delle delizie nostrane.

Insieme a lui, Valeria Bertocchi, caporedattore di «INFORMACIBO», il giornale on line che insieme all'agenzia di comunicazione «Sale in zucca» ha messo in piedi il laboratorio di degustazione «creativa» dedicato ai ragazzi «Il gelato nel cono? No, nel piatto!», novità dell'edizione 2011 de «Il Gelato nel Piatto», l'evento promosso da INFORMACIBO in cento ristoranti di tutto il mondo, che si terrà dal 19 al 24 luglio.

I ragazzi, si va dagli 8 ai 13 anni, sono divisi in due squadre, e con



Piccoli gelatieri Alcuni dei ragazzi che hanno partecipato all'evento del «Tramezzo».

quiz, giochi e degustazioni si lanciano alla scoperta di tutto ciò che avviene all'interno di un ristorante: il percorso, come per ogni piatto che si rispetti, parte dalla conoscenza degli ingredienti. I ragazzi, infatti, sono invitati a degustare e riconoscere diverse stagionature di Parmigiano Reggiano e diversi tagli del Prosciutto di Parma.

Qualche domanda qua e là rivela innocue lacune culinarie, ma invidiabili nozioni di bon ton: poco male se il piccolo Mattia crede che il prosciutto sia di mucca, quando tutti quanti sfoggiano come niente la conoscenza esatta della disposizione delle posate sulla tavola.

Alla fine del percorso, i bimbi non si sono limitati ad assaggiare

la ricetta dello chef (gelato di parmigiano, prosciutto croccante e amarene Fabbri), ma hanno dato vita a nuove e personalissime ricette, per provare l'emozione di creare da soli un'opera d'arte e di sapore.

«Questo dimostra anche la versatilità dei grandi prodotti della nostra terra - spiega Donato Troiano, di «INFORMACIBO» - In questa esperienza, l'assaggio diviene un gioco, consente ai bambini di avvicinarsi a sapori diversi, sperimentando accostamenti nuovi. È una novità che funge da anticipazione del grande evento che, per il secondo anno, coinvolgerà quasi un centinaio di ristoranti in tutto il mondo, i quali per una settimana proporranno nei loro menù diverse ricette. ♦ m.p.



Mazda3 e Mazda2
CON ALLESTIMENTI ULTRA RICCHI
A UN PREZZO SUPER!!

Mazda3 1,6 105 CV Active Con Active Pack tua a	Mazda2 1,3 75 CV Start Con Start Pack tua a
15.950 EURO	10.950 EURO

GRUPPO FERRARI SPA **MAZDA PARMA**
www.gruppoFerrariAuto.it



SOLO FINO AL 30 GIUGNO.



Mazda3: Consumo medio da 4,5 a 9,6 l/100 km. Emissioni da 119 a 224 g/km di CO₂.
Mazda2: Consumo medio 4,1 a 7,4 l/100 km. Emissioni da 107 a 135 g/km di CO₂.